

## **Titolo percorso iperdisciplinare: I sentieri del brivido**

### **Coordinatore:**

**Componenti del gruppo:** Patrizia Bugossi, Silvia Pasquinelli, Francesca Boccari, Simone Abate, Patrizia Arcangeli, Elena Ausili, Elisabetta Seu

**Discipline coinvolte:** Italiano, Matematica, Scienze, Arte, Religione, Cittadinanza, Clil, musica

### **Finalità**

- Favorire l'esplorazione e l'elaborazione del mondo emozionale e relazionale
- Consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità
- Favorire la conoscenza e l'espressione delle proprie emozioni e la comprensione di quelle altrui
- Riconoscere le differenze e valorizzarle come risorsa ☞ Favorire la comprensione di strategie per gestire e risolvere conflitti
- Favorire la creatività e il senso critico.

### **Obiettivi del percorso**

- ❖ Promuovere l' **EDUCAZIONE-AFFETTIVO-EMOZIONALE**
- ❖ Acquisire consapevolezza delle proprie caratteristiche emotive, per provare a gestirle con responsabilità

### **Descrizione generale del percorso:**

Il percorso si sviluppa durante il primo mese di scuola (come attività di accoglienza per le classi prime della scuola secondaria di primo grado)

### **Descrizione dei singoli contributi disciplinari**

#### **ARTE E IMMAGINE**

	Arte immagine		
Primo step 2 ore	Dividere la classe in gruppi Far scegliere ad ogni gruppo una delle immagini delle opere d'arte proposte tra: Classi 1° Il Laocoonte- Le maschere del teatro greco Classi 2°: La cacciata di Adamo ed Eva di Masaccio Lo scudo di Medusa di Caravaggio Il ratto di Proserpina di Bernini Classi 3° L'Urlo di Munch Guernica di Picasso Il Volto della guerra di Dalì	Il gruppo lavora mettendo per iscritto ciò che l'opera suscita ad un primo sguardo	Compilazione di una griglia fornita dall'insegnante che guida ogni gruppo ad un'analisi più attenta

Secondo step 1 ora	Condivisione del lavoro svolto con gli altri gruppi L'insegnante poi spiega di ogni opera scelta tutte le caratteristiche artistiche e tecniche		
Terzo step 3 ore	I gruppi ricalcano le espressioni facciali delle opere proposte In schede del viso proposte dall'insegnante cercano di riprodurre le espressioni della paura	Fotografano loro stessi nel tentativo di riprodurre le espressioni di paura	Confrontano le due versioni
Quarto step 4 ore	In un cartellone grande ogni gruppo è chiamato a riprodurre l'opera scelta dandole una contestualizzazione moderna		

## ITALIANO

CLASSI I	CLASSI II	CLASSI III	CLASSI III
<p><b>Inizio anno per totale di due ore di grammatica:</b> <b>Lavoro su Etimologia</b> della parola PAURA: dal latino <b>PAVOR</b>= timore; brainstorming come attività di ingresso.</p> <p><b>Metà settembre – metà ottobre:</b> <b>Introduzione all'antologia con le Tipologie testuali: favola – fiaba:</b> <b>Favola:</b> "Fiocco bianco e i rumori della notte" <b>Test d'ingresso . verifica di comprensione / produzione del testo;</b> <b>"Storia di uno che se ne andò in cerca della paura"</b> Fiaba dei fratelli Grimm</p> <p><b>Fine ottobre:</b> Per <b>Halloween:</b> ci prepariamo parlando di mostri, di scherzi, di scheletri e così via...ecco una fiaba che racconta la storia di uomo, anzi di un <b>principe</b>, che non temeva nulla: Lettura e lavoro su: "<b>Il principe senza paura!</b>" <b>Modi di dire che riguardano la paura – CLIL</b> Verbi – paragoni – metafore – sinonimi;</p> <p><b>Fino a metà Novembre:</b> <b>Regole sulle tipologie</b></p>	<p><b>Metà settembre – metà ottobre:</b> <b>Letture</b> di diverse tipologie testuali: il <b>giallo–il thriller, l'horror;</b> Analisi di: "<b>Cari Mostri</b>" di S. Benni: <i>25 racconti sulla paura</i>; si ragiona sul <b>mostrum, il prodigio;</b> Regole sulle tipologie testuali affrontate. Lecture sul genere narrativo "<b>giallo</b>" con "<b>Giallo a Cortina</b>" di Raffaella Nencini . <b>Ottobre:</b> <u>Analisi degli elementi:</u> l'enigma, l'ambiente, il detective protagonista, l'investigazione. <i>Modificano alcuni "ingredienti", es: il crimine.</i> <i>Ogni studente o gruppo di studenti presenta agli altri un personaggio cercando di ricostruire quello che fa nel racconto. Chiediamo qual è il personaggio che confonde le acque, importante per non individuare subito il colpevole.</i> <b>Testo "La paura è fatta di niente"</b> di Rosa Tiziana Bruno e Antonio Boffa; testo + <b>minivideo;</b></p>	<p><b>SETTEMBRE - OTTOBRE:</b> <b>Antologia:</b> <b>Rielaborazione creativa a gruppi</b> <i>Portiamo in classe tante notizie di cronaca quanti sono gli studenti e distribuiamole a testa in giù. Dovranno scorrere il testo al contrario quindi individuare e scrivere le parole che riconoscono facendone un elenco. Quando l'insegnante dice "cambio", in senso orario si fa passare l'articolo al compagno accanto e si cercano nuove parole nel "nuovo" pezzo di cronaca. Dopo 5 o 6 passaggi, gli studenti avranno scritto una serie di parole.</i> <i>A questo punto si leggono gli articoli che l'insegnante ha portato.</i> <i>Ora, con la lista delle parole scritte, dovranno inventarsi una notizia di cronaca, creando un titolo che attiri l'attenzione (ricordiamo di non dimenticare di scrivere: CHI, CHE COSA, DOVE, QUANDO, COME, PERCHE').</i> Tipologia: <b>il Riassunto.</b></p> <p><b>Creazione di un notiziario radio:</b> <b>OTTOBRE - NOVEMBRE:</b> •Gli studenti decidono lo speaker radiofonico che presenterà sia il programma sia i vari "reporters" che leggeranno le loro notizie.</p>	<p><b>NOVEMBRE – DICEMBRE:</b> <b>Letteratura:</b> il metodo CLIL con inserimenti musicali: sottofondi alle poesie cimiteriali; Regole sulla poesia; LA POESIA CIMITERIALE INGLESE (<b>Macpherson, "I canti di Ossian");</b> <b>(Young, "La notte");</b> <b>Elegia scritta in un cimitero di campagna (T. Gray);</b> Lettura a gruppi per confronto e feedback finale; <b>Attività in 4 gruppi sul racconto horror:</b> Il tecnico del computer Terzo piano Viaggio del non ritorno La settimana preda</p> <p><b>DICEMBRE:</b> <b>Educazione alla cittadinanza attiva in tempi di paura:</b> <b>Riflessione su:</b> È la stagione di paura che viviamo al giorno d'oggi, oppressi dalla minaccia di attentati 'a casa nostra', col pensiero di essere in pericolo senza essere in guerra, convinti che i nostri diritti e il nostro primato siano precari per la crisi che avanza. .... Così, mentre pulisci l'aiuola sotto casa, aiuti i figli del vicino a fare i compiti, sistemi i libri della biblioteca rionale la domenica mattina, avverti il piacere di relazioni positive, sviluppi fiducia, vedi la comunità come campo di azione possibile. <b>La cittadinanza è il traguardo conquistato giorno dopo giorno con l'esperienza, unico vero antidoto ad uno "spirito del tempo" che ci vorrebbe chiusi in casa.</b></p>

<p>testuali e sul testo poetico.  <i>L'arte dell'ascolto: audio di "Il coniglietto che aveva sempre paura"</i>  <b>Fase di rielaborazione;</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>•Scrivono una breve introduzione per lo speaker. Decidono il nome del programma. Gli studenti che leggeranno possono scegliersi un nome diverso dal proprio.</li> <li>•Decidono come lo speaker presenterà i "reporters". Es: Il reporter <b>x</b>, (nome) ha accompagnato oggi, nel centro della città, un fatto totalmente inusuale...</li> <li>• Stabiliscono la sequenza delle letture e provare l'esposizione scegliendo il tono adeguato.</li> </ul> <p>Lavoro sulla <b>"PAURA DI SCRIVERE"</b>  Preparazione per il tema dell'esame; <b>"come non scrivere"</b> video del prof. Claudio Giunta;  <b>DICEMBRE:</b>  Regole sulla paratassi – ipotassi: introduzione al periodo ipotetico;  Monologo sulla paura: <b>Sapete che rumore fa la paura?</b>- ( su youtube) con commento e rielaborazione personale;  <b>"La paura"</b> di Giorgio Gaber video;  <b>Fase di rielaborazione;</b></p>	<p><b>"Educazione sul Tema delle regole:</b>  della paura della punizione;  della paura della dignità,  della paura della libertà;</p> <p><b>DICEMBRE:</b>  Riflettere sulla frase, attribuita a <b>Giovanni Falcone: "L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza."</b></p>
--	--	--	--

## MUSICA

### **DESCRIZIONE DEI SINGOLI CONTRIBUTI DISCIPLINARI: MUSICA**

Si propone in classe l'ascolto del brano musicale *"Una notte sul monte calvo- Night on bald mountain"*, un poema sinfonico di Modest Petrovič Musorgskij.

LINK: <https://www.youtube.com/watch?v=iCEDfZgDPS8>

Si presenta un primo ascolto del brano, durante il quale ognuno scrive su un foglietto l'emozione provata. I foglietti vengono piegati e inseriti dentro una scatola e mescolati. A turno ognuno pesca un foglietto e lo legge: si condividono così le emozioni suscitate dall'ascolto.

Successivamente si propone un secondo ascolto con un brainstorming di termini appropriati ai vari elementi che si andranno ad analizzare; si possono scrivere alla lavagna e lasciarli durante l'ascolto. Ad esempio ritmo, dinamica, timbro, strumenti, altezza. Si condivide e si riflette sugli elementi trovati da ciascuno.

Si presenta agli alunni la visione di un estratto del film di animazione "Fantasia" di Walt Disney; nella parte conclusiva del film viene celebrato il contrasto tra notte e giorno, dove la notte è dominata da un gigantesco demone che si circonda di creature diaboliche e anime di defunti.

Segue una lezione di storia della musica in cui gli alunni sono chiamati a ricercare informazioni sul musicista e sull'opera.  
Il brano potrà essere ascoltato di nuovo come sottofondo durante le produzioni artistiche.

## DESCRIZIONE E ARTICOLAZIONE TEMPORALE DI TUTTE LE ATTIVITA' PREVISTE:

Attività 1 - tempo 1ora

Ascolto e scambio di emozioni provate.

Attività 2 – tempo 1 ora

Ascolto ed analisi del brano musicale.

Attività 3 - tempo 2ore

Storia della musica: ricerca ed esposizione delle informazioni trovate.

Attività 4 – tempo 1 ora

Visione di uno stratto del film "Fantasia"

Attività 5

Ascolto dell'opera durante le produzioni artistiche.

## SCIENZE

### ATTIVITA' DI SCIENZE

1) Cosa succede al nostro viso quando abbiamo paura?

Lavoro a coppie:

Un alunno simula di aver paura e un compagno cerca di descrivere i cambiamenti del viso.

Ogni coppia di lavoro relazionerà al gruppo classe gli elementi individuati e si cercherà di organizzare in un unico schema tutte le caratteristiche facciali che indicano la paura su un viso



Da questo lavoro dovrà emergere che:

La mimica della paura comprende le tre zone del viso: le sopracciglia si sollevano e si avvicinano, gli occhi sono ben aperti con la palpebra inferiore tesa e le labbra si stirano all'indietro.

Le sopracciglia, sollevate e riavvicinate, si differenziano dalla

sorpresa perché sono meno incurvate; di solito il movimento delle sopracciglia si accompagna con il movimento della bocca e degli occhi.






Nella fronte appaiono rughe orizzontali, come nella sorpresa, ma le rughe non occupano tutta la fronte come in quest'ultimo caso.

Gli occhi sono ben aperti e tesi, con la palpebra inferiore contratta e quella superiore sollevata. La palpebra superiore è sollevata sia nella paura che nella sorpresa, scoprendo la parte bianca al di sopra dell'iride.

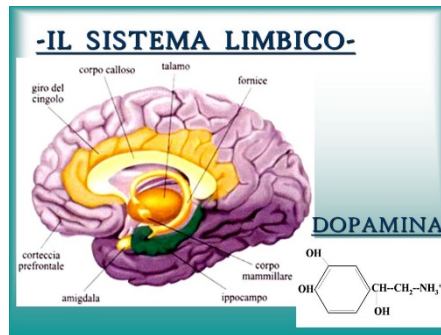
Mentre la palpebra superiore resta invariata, la palpebra inferiore si presenta tesa, a differenza di quanto accade con la sorpresa, in cui è rilassata. Essere tesa permette alla palpebra di coprire la parte bianca sotto l'iride.

La bocca nella paura si apre, con le labbra tese e stirate all'indietro. Per quanto normalmente l'espressione di paura della bocca sia accompagnata anche dai movimenti delle sopracciglia e degli occhi, ognuno di questi segnali può trovarsi anche da solo, facendo assumere all'espressione significati diversi. Se ad esempio la bocca assume un'espressione di paura e il resto del viso è neutro, più che paura l'espressione del viso rappresenterà ansia e preoccupazione, o uno stato precedente alla paura vera e propria. Se questo movimento della bocca compare e scompare velocemente, allora potrà voler dire che non si vuole far notare la propria paura.

Combinazione molto frequente è il misto tra sorpresa e paura, poiché molto spesso ciò che genera paura è

	<p>anche inaspettato, quindi succede molto di frequente di essere impauriti e sorpresi allo stesso tempo. Nei casi dove si ha questo misto delle due emozioni è la paura a predominare.</p> <p><b>Da questo lavoro dovrà emergere che:</b></p> <p>La mimica della paura comprende le tre zone del viso: le sopracciglia si sollevano e si avvicinano, gli occhi sono ben aperti con la palpebra inferiore tesa e le labbra si stirano all'indietro.</p> <p>Le sopracciglia, sollevate e riavvicinate, si differenziano dalla sorpresa perché sono meno incurvate; di solito il movimento delle sopracciglia si accompagna con il movimento della bocca e degli occhi.</p> <p>Nella fronte appaiono rughe orizzontali, come nella sorpresa, ma le rughe non occupano tutta la fronte come in quest'ultimo caso.</p> <p>Gli occhi sono ben aperti e tesi, con la palpebra inferiore contratta e quella superiore sollevata. La palpebra superiore è sollevata sia nella paura che nella sorpresa, scoprendo la parte bianca al di sopra dell'iride.</p> <p>Mentre la palpebra superiore resta invariata, la palpebra inferiore si presenta tesa, a differenza di quanto accade con la sorpresa, in cui è rilassata. Essere tesa permette alla palpebra di coprire la parte bianca sotto l'iride.</p> <p>La bocca nella paura si apre, con le labbra tese e stirate all'indietro. Per quanto normalmente l'espressione di paura della bocca sia accompagnata anche dai movimenti delle sopracciglia e degli occhi, ognuno di questi segnali può trovarsi anche da solo, facendo assumere all'espressione significati diversi. Se ad esempio la bocca assume un'espressione di paura e il resto del viso è neutro, più che paura l'espressione del viso rappresenterà ansia e preoccupazione, o uno stato precedente alla paura vera e propria. Se questo movimento della bocca compare e scompare velocemente, allora potrà voler dire che non si vuole far notare la propria paura.</p> <p>Combinazione molto frequente è il misto tra sorpresa e paura, poiché molto spesso ciò che genera paura è anche inaspettato, quindi succede molto di frequente di essere impauriti e sorpresi allo stesso tempo. Nei casi dove si ha questo misto delle due emozioni è la paura a predominare.</p>
<p>2) Cosa succede al nostro corpo?</p>	<p>Con una lezione guidata opportunamente dall'insegnante si evidenzierà come si manifesta <u>Fisiologicamente la paura</u></p> <div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;">  </div> <div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accelerazione del battito cardiaco: Il cuore inizia a pompare una grande quantità di sangue verso i muscoli</li> </ul> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: flex-start; margin-top: 10px;"> <div style="margin-right: 10px;">  </div> <div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Respiro affannoso</li> </ul> <p>Il respiro si fa corto perché si innesca una azione rivolta a fornire maggior ossigeno ai polmoni</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: flex-start; margin-top: 10px;"> <div style="margin-right: 10px;">  </div> <div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tensione muscolare</li> </ul> <p>I muscoli diventano ipertonici perché devono sopportare un grande sforzo, non sentire la fatica ed essere pronti ad accusare i colpi</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: flex-start; margin-top: 10px;"> <div style="margin-right: 10px;">  </div> <div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vampate di calore</li> </ul> <p>La temperatura del corpo aumenta perché il fisico deve essere "caldo" e pronto</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: flex-start; margin-top: 10px;"> <div style="margin-right: 10px;">  </div> <div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vertigini</li> </ul> <p>L'ossigenazione viene ridotta nelle aree che ne hanno meno bisogno in caso di combattimento. Tra queste rientra la testa</p> </div> </div> <p>ETC ETC:.....</p>
<p><b>Step 3 ( solo per la scuola secondaria di primo grado)</b> <b>Cosa accade nel cervello</b></p>	<p>Interviene il sistema limbico, una struttura del nostro cervello formata dal talamo, dall'ipotalamo, dall'ippocampo e dall'amigdala.</p>

quando si ha paura



L'ipotalamo regola le funzioni automatiche del nostro corpo. E soprattutto presiede alla produzione di una sostanza ( la corticotropina) che prepara il nostro corpo al combattimento o alla fuga.

Nel corso di una reazione alla paura, vengono rilasciate altre sostanze (ormoni) come la noradrenalina, l'adrenalina, la dopamina , l'acetilcolina. Le varie combinazioni di questi ormoni, possono produrre differenti livelli di paura. Inoltre, il nostro cervello rilascia l'endorfina, una sostanza chimica in grado di inibire la percezione del dolore.. Questo primo stadio della paura, che è il più primitivo, è rapidissimo, frazione di secondo)

ma molto impreciso. Successivamente allo stadio iniziale della paura, subentra una fase più ponderata in quanto il nostro cervello inizia ad elaborare le informazioni provenienti dall'ambiente e a valutarle riesaminando la situazione.. In questo caso entra in gioco la corteccia prefrontale che ci permette di prendere decisioni più razionali.

## Descrizione e articolazione temporale di tutte le attività previste

### Descrizione delle competenze attese

- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze ( classi quinte – prime medie)**
  - favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza;
  - veicolare relazioni interpersonali positive;
  - comprendere il punto di vista dell'altro sia intellettualmente che emotivamente.
  - individuare negli adulti presenti a scuola figura rassicuranti di riferimento;
  - esprimere i propri bisogni ed emozioni;
  - Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale, le informazioni esplicite ed implicite, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
  - assumere e portare a termine semplici incarichi;
  - rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive;
  - aspettare il proprio turno e ascoltare gli altri ;
  - utilizzare materiali, strumenti, tecniche espressive e creative;
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze ( classi seconde - terze)**
  - consolidare il senso dell'identità personale riconoscendo le proprie esigenze e i propri sentimenti, controllandoli ed esprimendoli in modo adeguato;
  - comunicare ed esprimere sentimenti ed emozioni usando linguaggi diversi ;
  - migliorare la conoscenza di sé e delle proprie capacità;
  - riconoscere ed esprimere i propri stati d'animo al fine di conoscere gli altri e le loro diversità, accettandole;
  - mettere in atto strategie per risolvere conflitti, stando bene con se stessi e con gli altri ;
  - rendere visibile l'aggressività per poterla controllare;
  - dare un nome agli stati d'animo;



## Mappa sinottica:



**Valutazione** sarà di due tipologie :

- Di PROCESSO (in itinere)
- Di PRODOTTO (finale)

L'alunno:

- ✓ riflette su se stesso in relazione agli altri: autovalutazione;
- ✓ riconosce la diversità/parità come un valore;
- ✓ riconosce nel testo scritto – grafico, una base di partenza per conversare e confrontarsi con gli altri;
- ✓ interpreta e comunica le proprie idee attraverso differenti linguaggi: scritto, verbale, iconico, mimico-gestuale, attraverso l'**analisi delle prestazioni**;

La valutazione del percorso trasversale mirerà all'**analisi critica** dei risultati ottenuti dalle indagini svolte dagli alunni.

## Verifica

- Si prevede:
  - ✓ una **verifica iniziale** con la somministrazione di un questionario per raccogliere dati sui bisogni educativi degli alunni riguardo al tema affrontato dall'Unità; ( con il confronto dei lavori si proporrà un test di ingresso)
  - ✓ una **verifica in itinere** con osservazione sistematica sul grado di interesse e di partecipazione degli alunni e mediante somministrazione di schede strutturate
  - ✓ una **verifica finale** attraverso elaborati scritti: spot pubblicitari, volantini, cartelloni di sintesi